

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ilgiornaledivicenza.it

Venerdì 06 febbraio 2026

Nona edizione del Festival

La danza legge il tempo presente Vicenza capitale del contemporaneo

- Sono 80 gli eventi in scena a Vicenza e Schio tra il 13 febbraio e il 24 maggio: noti coreografi, titoli off, dance well, incontri

NICOLETTA MARTELLETTO

VICENZA. Ormai la fama è consolidata: la piazza della danza contemporanea nel Nordest è quella di Vicenza, che con la Bassano di Oprea estate, è la città che anno dopo anno ha alzato l'asticella, sia per qualità di spettacoli sia per la preparazione del pubblico. Torna, nona edizione, Danza in Rete, un festival che tra capoluogo e Schio proporrà 80 eventi in cui la danza racconterà se stessa e la sua evoluzione, ma aprirà anche una finestra dopo l'altra sul presente, inquieto, problematico e sorprendente che stiamo vivendo.

Nello specifico 31 spettacoli e performance, 9 prime nazionali, 2 anteprime nazionali e 8 prime regionali. Si comincia prestissimo: il via venerdì 13 febbraio con le scuole e dal 14 febbraio (Marie Chouinard con Magnificat, prima nazionale, e Le sacre di printemps) decolla il calendario vero e proprio, che incrocia la stagione di danza del Comunale («teatro capace di ogni cosa ormai, pronto a portare a teatro ai talenti nelle masterclass, dalla Danza Well alle reti internazionali»). Ogni spettacolo «romperà convenzioni, inviterà a riflettere su quanto ci accade ad ulteriori salti di qualità intorno» assicura Bevilacqua con un filone «che segue il presente e i corpi che creano comunità» citando Bre-

Fino al 24 maggio sarà un susseguirsi di eventi scelti da Piergiacomo Cirella con Lodovica Bernardi e da Alessandro Gra-

sandro Bevilacqua per la sezione Off, le proposte sperimentali e gli scouting. Il festival è in effetti una caccia ai talenti emergenti, quei danzatori e quei coreografi che nelle residenze creano piccoli capolavori e nel giro di qualche anno approdano a palcoscenici importanti. In quest'ottica va letta la collaborazione di Danza in Rete con l'università Iuav di Venezia - dipartimento Arte, moda e arti performative - i cui studenti "saranno famosi" com'è il caso di Gaetano Palermo che il 21 marzo porterà la sua danza "Swan" in piazza dei Signori.

Il palinsesto ha un titolo: "Architetture del presente", ovvero - spiega Marianna Giollo, vicesegretario della Fondazione - la costruzione di un movimento dinamico che dalla tradizione abbracci le nuove tendenze e i nuovi linguaggi, «arrivando al pubblico più diverso, dai giovani alla terza età». Ogni spettacolo «romperà convenzioni, inviterà a riflettere su quanto ci accade ad ulteriori salti di qualità intorno» assicura Bevilacqua con un filone «che segue il presente e i corpi che crea-

no; infine l'internazionalità con la presenza il 25 aprile dei taiwanesi Shi-Hao Huang e Chih-Chia Huang. Fare rete è molto più di una parola: qui piena di significato.

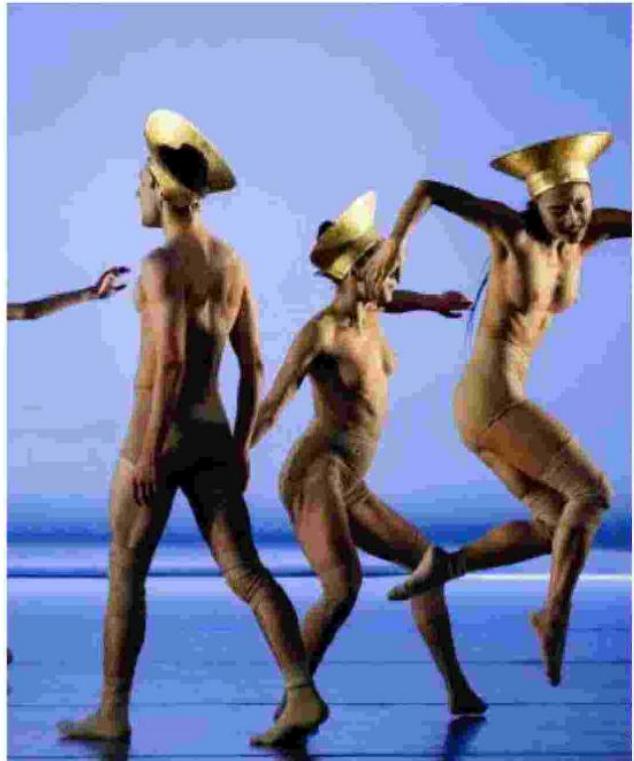
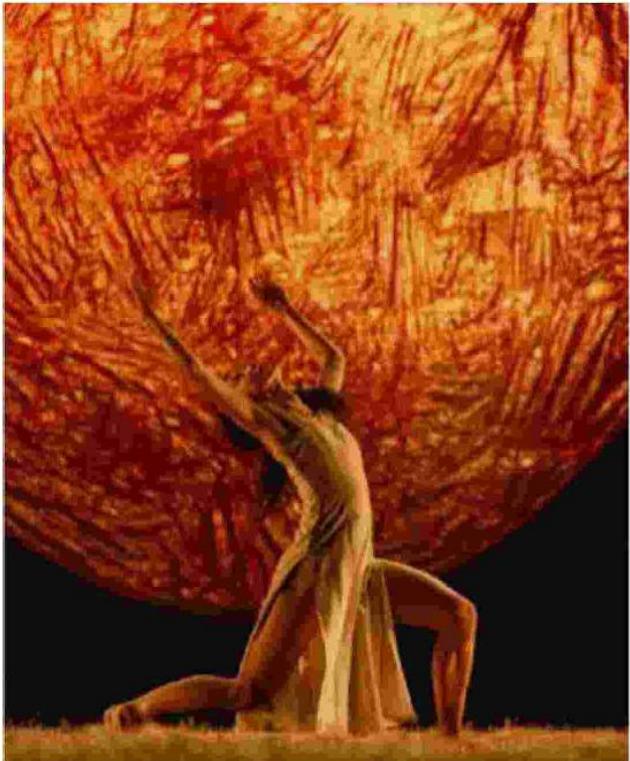
I nomi

A Vicenza sfilano la canadese Compagnie Marie Chouinard, Francesco Marilungo, la Compagnia Virgilio Sieni, la Scuola di Ballo dell'Accademia della Scala, la Compagnia Déjà Donné, la francese Compagnie Accrorap, Andrea Costanzo Martini, l'ungherese Szeged Contemporary Dance Company, la compagine sloveno-croata En-Knap Productions & Zagreb Dance Company, lo Spellbound Ballet. Il 12 maggio tornano i Momix di Moses Pendleton; poi la britannica Hofesh Shechter Company - Shechter II, Mvula Sungani Physical Dance. Per le performance Off sono in scaletta il citato Collettivo Jennifer Rosa, Matteo Maffei/Singolo/Collettivo Elevator Bunker, Davide Tagliavini, Vidavé Company, Teodora Grano, Paola Bianchi/Valentina Bravetti, lo sloveno Jaz Roznam, il premiato Adriano Bolognino (il 18 aprile con le novità Last movement of hope II capitolo e Nella neve), Vittorio Pagani con "Records" il 25 aprile in una loca-

tion nuova, la chiesa di Santa Maria Nova.

Gli altri progetti

"I primi passi a teatro" sono lo spazio per giovanissimi, scuole e famiglie; Danza Urbana è lo sconfinamento del palcoscenico di danza in luoghi monumentali o spazi della città; sono aperte le iscrizioni alle Masterclass, sempre più numerose, con i protagonisti della scena di danza italiana. Prosegue l'esperienza di Dance Well, che consente la pratica della danza contemporanea a chi è colpito da Parkinson; il progetto I dance the way i feel è invece una pratica di danza rivolta prevalentemente, ma non esclusivamente, a pazienti ed ex pazienti oncologici. Infine sono confermati gli Incontri con gli artisti dopo le performances di Danza Off e al Ridotto del Tcv. Info www.festivaldanzainrete.it



11 aprile Szeged contemporary dance company nei Carmina Burana. A destra Magnificat, Compagnie Marie Chouinard, 14 febbraio

I costi

Il festival
impegna
400 mila
euro, grazie
agli sponsor
e ai
contributi
istituzionali

NUMEROSI GLI SPONSOR

Biglietti e abbonamenti già in vendita

Danza in Rete si realizza grazie ai Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza (Comune di Vicenza, Regione, Fondazione Cariverona e Intesa Sanpaolo) e il Ministero della Cultura; i sostenitori corporate sono BVR Banca Veneto Centrale, Mecc Alte, Rigoni Franceschetti e Emisfero del Gruppo Unicomm. Anche gli spettatori sono coinvolti nel sostegno economico al Festival: Danza in Rete può essere sostenuto con l'Art Bonus, l'incentivo fiscale previsto dal Ministero della Cultura.

Biglietti (da 7 a 39 euro) e abbonamenti per Danza in Rete Festival sono in vendita da ieri online e alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza, anche per gli eventi in programma a Schio.

